

Angstbar

Autor(en): **Tiberto, Franca**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **73 (2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-55707>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Angstbar

Angstbar, la raccolta comprendente testi poetici degli ultimi dodici anni di attività di Grytzko Mascioni, probabilmente è anche il libro che meglio esemplifica la scrittura dell'autore in tutti i suoi molteplici aspetti e nei suoi momenti più alti. Già il titolo, che si presta a diverse interpretazioni, lascia intravedere la rete di interconnessioni tematiche che si intrecciano tra di loro e, al contempo, costituiscono la sintesi estrema di un fecondo percorso intellettuale. Poeta di inclinazione essenzialmente lirica, Mascioni riprende luoghi della memoria personale, appartenenti a un passato più o meno remoto, per trapiantarli nell'attualità in cui tutti ci troviamo immersi: in quest'ultima raccolta, tanto il tema dell'alcolismo, e degli sbandamenti di un soggetto che ne patisce gli effetti, quanto gli echi delle recenti guerre balcaniche convergono nel ritrarre un'epoca in cui l'angoscia e l'incertezza sono stati d'animo generalizzati, e in cui un disagio collettivo trova nella lingua un adeguato correlativo oggettivo. D'altra parte, il favore, precoce e poi continuo, col quale l'opera di Mascioni è stata accolta fin dalle sue prime prove, è un tributo pagato alla sua capacità di intrecciare l'erranza di una voce lirica con le vicende di un sentire collettivo.

La complessità strutturale di *Angstbar* si impone quale che sia il piano di lettura sul quale il lettore sceglie di muoversi. Nella lingua e nel poliglottismo ritroviamo la gamma di esperienze di un poeta dei nostri tempi che, originario di Brusio nel Canton Grigioni, in una valle svizzera mai dimenticata, si è misurato con problemi e parametri culturali europei e sa come coniugare sensibilità diverse, localismo e globalismo, sguardo nostalgico verso il passato e sguardo ansioso verso il futuro. Anche i toni variano, insieme con le scelte lessicali e sintattiche, perché la visione dell'orizzonte storico viene modulata secondo punti di vista mobili attraverso i quali si manifesta un soggetto che non si adagia sulla negatività e a questa anzi talora si oppone: accanto a stati d'animo cupi, sui quali aleggia un presentimento di morte, se ne distinguono altri sereni e altri ancora, con una funzione forse esorcistica, in cui prevale la vena ironica, già riconosciuta da Giovanni Orelli, e che Giorgio Luzi, nella sua illuminante postfazione, definisce «comico-infernale». Tale ampiezza di respiro consegue appunto dal fatto che il dolore, nel farsi canto, supera infine i condizionamenti esistenziali dai quali prende l'avvio. Di tutte queste valenze e risonanze si nutre l'ultimo, prezioso volumetto, denso e ricchissimo di sollecitazioni, che si presta ad essere letto e riletto, ogni volta con il piacere della scoperta e con rinnovata partecipazione.

Tutti coloro che, come noi, hanno avuto il privilegio di conservare con Mascioni durevoli rapporti di collaborazione sul piano culturale e personale, sono particolarmente colpiti dal grave lutto che la sua scomparsa ha causato nella grande comunità senza frontiere delle lettere, ma per gli stessi motivi, avendo seguito l'incessante evolversi e

Primo piano

affinarsi del suo stile, sono certi che la sua opera resterà tra quelle che meglio rappresentano la poesia dei nostri tempi.



Un disegno di Grytzko Mascioni